

ISIPSE  
ISTITUTO DI SPECIALIZZAZIONE IN PSICOLOGIA DEL SÉ E PSICOANALISI RELAZIONALE

8° Congresso nazionale

LA SETTIMA PORTA:  
DIALETTICA FRA RIVALITÀ E AFFILIAZIONE NEL  
TRAGICO E IN PSICOANALISI

con la partecipazione di

HAZEL IPP

GIOVEDÌ 15 VENERDÌ 16 SABATO 17 DOMENICA 18  
GIUGNO 2017

SIRACUSA (ORTIGIA) – PALAZZO ZOSIMO  
VIA TORRES ANGOLO VIA DELLA CONCILIAZIONE

Partecipano

Andreucci - Agostini - Argalia - Banella - Barbero - Belluardo – Bernabei  
Biondi - Bomba - Boschioli - Canari - Caponigro - Caprilli – Carapellese  
Cordella - Elia - Federici - Galassetti - Gigante - Kahn - Infantino – Majore  
Martella - Mastropierro - Migliaccio - Mozzetta - Nebbiosi - Pandolfo – Panzalis  
Paolini - Perrini - Petriglia - Preti – Pulcini - Romanazzi - Ripi - Riva – Salati  
Salimei - Schettini - Secci - Sella - Stevens - Stramba-Badiale – Tammone  
Tempestini - Trevi - Valvo - Viarengo - Villa

COMITATO SCIENTIFICO

Chair

Gianni Nebbiosi

Fabia Banella – Davide Belluardo – Sara Biondi – Paola Canari – Carlo Carapellese  
Susanna Federici – Margarita Kahn – Luca Migliaccio – Carmine Schettini  
Maria Tammone – Maurizio Valvo

Costo del Congresso 100€ (Studenti 50)  
Informazioni [www.isipse.it](http://www.isipse.it) email: [segreteria@isipse.it](mailto:segreteria@isipse.it)

## IL CONGRESSO

La dialettica fra rivalità e affiliazione è un tema importante sia nel pensiero tragico sia nella psicoanalisi contemporanea: il congresso approfondisce questa dialettica intrecciando piano intrapsichico e piano interpersonale. Il conflitto è un tema ampio e la rivalità ne costituisce un particolare aspetto. Nel conflitto osserviamo due polarità, l'una antitetica all'altra ed ha, come unica soluzione, la negoziazione. Per fare un esempio nella tragedia: Edipo e Tiresia sono due soggetti in disaccordo, Edipo vuole sapere la verità sulle proprie origini, mentre il vaticinante Tiresia non vuole aiutarlo poiché sa che la verità sarebbe per lui distruttiva. I due soggetti non si contendono un oggetto, ma sono all'interno di uno scontro dialettico tra due posizioni. Nella rivalità, diversamente, c'è un oggetto comune rispetto al quale i rivali competono. Il rivale vince o perde e l'unica alternativa per uscire dalla rivalità è scegliere di superare l'interesse individuale in favore di un interesse o bene comune. La competizione è inscritta nell'appartenenza, per esempio la rivalità 'regolata' della competizione sportiva. Con le Olimpiadi vince il bene comune, in altre parole la "polis" salva dalla distruttività della rivalità.

Nel 2017, anno in cui si celebra il 2750° anniversario della fondazione di Siracusa, l'INDA (Istituto Nazionale del Dramma Antico) allestisce una stagione centrata proprio sul valore della "polis" con le tragedie *I sette contro Tebe* di Eschilo e *Le Fenicie* di Euripide. Le due tragedie, scritte a circa quarant'anni di distanza e con le poetiche tra loro distanti di Eschilo ed Euripide, mettono in scena lo stesso evento. Nel congresso e nelle tragedie si segue l'evoluzione della drammaturgia ateniese dagli inizi al periodo più tardo: ruolo del coro e degli attori, struttura del testo, validità civica del rito della rappresentazione tragica, obiettivi politico-pedagogici (paideia) dei poeti. Il filo conduttore è la centralità della "polis", difesa e assediata.

Nella plenaria introduttiva – giovedì pomeriggio – il Tragico viene inquadrato nel suo contesto storico-culturale mettendo in luce le connessioni con l'epoca che lo precede (pensiero sapienziale, scrittura epica e lirica, relazione con i misteri eleusini) e l'epoca successiva in cui spicca la nascita del pensiero filosofico in antitesi al pensiero tragico.

Le mattine di venerdì e sabato sono dedicate alla presentazione di sedici lavori clinici che articolano la prospettiva tragica sulla rivalità alla prospettiva psicoanalitica contemporanea. Ai lavori seguono le discussioni e i dibattiti con i partecipanti.

Nella plenaria conclusiva - domenica mattina - Hazel Ipp porta un contributo clinico che mette in luce il respiro internazionale di questi temi. Segue una tavola rotonda centrata sul valore pratico del pensiero tragico nella clinica contemporanea.

L'ISIPSE ha organizzato in precedenza tre convegni internazionali in congiunzione con le rappresentazioni al teatro greco: nel 2004 *L'orecchio di Dioniso: trauma, tragedia e ascolto psicoanalitico*, nel 2010 *Tutti gli dei vanno onorati: i dilemmi della molteplicità nella tragedia e nella psicoanalisi*, nel 2014 *La giustizia e le leggi. La negoziazione in psicoanalisi e nella tragedia*. Condividere l'esperienza del dialogo scientifico e della partecipazione alle rappresentazioni tragiche ha rafforzato la nostra comunità. Siamo quindi particolarmente contenti di trovarci ancora una volta insieme a Siracusa per questo 8° Congresso nazionale del nostro Istituto.

Breve nota sulla sede del Congresso: Palazzo San Zosimo venne edificato nel 1762 per ospitare i chierici della Diocesi siracusana. Gli studiosi hanno attribuito il progetto all'ingegnere militare Luigi Dumontier che in quel periodo fu il tecnico di riferimento del vescovo.

### FESTA CONGRESSO NAZIONALE ISIPSE

sabato 17 giugno ore 21.30

Ristorante JONICO 'A RUTTA E CIAULI' & ZEN - Riviera Dionisio il Grande 194

Costo 30€ a persona

Il Ristorante Jonico 'A Rutta e Ciauli' prende il nome dall'omonima grotta (Rutta) su cui sorge, denominata così per le caratteristiche insenature al cui interno si rifugiavano le cornacchie (Ciauli) e si trova in una posizione storicamente strategica. Abbiamo chiesto di preparare un buffet in piedi e di predisporre della musica per passare una piacevole serata nelle terrazze sul mare che offrono una bellissima atmosfera.

## L'ISIPSE

È stato fondato con l'obiettivo di formare analisti orientati verso la psicologia del sé (nella tradizione kohutiana e negli sviluppi post-kohutiani), la prospettiva intersoggettiva, e la psicoanalisi relazionale (nella tradizione dell'opera di Mitchell, Ghenet, Bromberg, Benjamin e altri) modelli che per innovazione e profondità sono fra i più avanzati della psicoanalisi contemporanea.

Nel 2005 è stata costituita la Scuola di Psicoterapia ISIPSE abilitata ad attivare un corso di formazione riconosciuto dal MIUR, nel 2011 è stata aperta a Milano una sede della Scuola.

L'ISIPSE organizza un programma continuo di incontri internazionali per dialogare con i principali autori della psicoanalisi contemporanea. Nel 2005 ha contribuito ad organizzare a Roma il Convegno della *International Association for Relational Psychoanalysis and Psychotherapy (IARPP) L'esperienza Inconscia: Prospettive Relazionali*. Nel 2006 ha organizzato a Roma insieme alla *European Federation Psychoanalytic Selfpsychology* il convegno *Affetti e Sinificato: nuove possibilità terapeutiche della psicologia del sé*. Nel 2016 ha contribuito ad organizzare a Roma il 13° Convegno IARPP *Arti del Tempo: Psicoanalisi Relazionale e Forme della Vitalità nel Processo Clinico*.

## PROGRAMMA

Giovedì 15 Giugno

SESSIONE PLENARIA 16.30-18.30

Chair: James Stevens  
Gianni Nebbiosi *Introduzione al Congresso*

Relatori: *La prospettiva tragica: contesto e pensiero*  
Gianni Nebbiosi  
Maria Tammone  
Paola Canari  
Maria Grazia Petriglia  
Carlo Carapellese

Venerdì 16 Giugno - ore 9.30-13

SESSIONI PARALLELE 9.30 - 11

- Sala A      Chair:      Raffaella Panzalis  
Relatore:    Roberto Salati  
                  *Alle pendici della giustizia*  
Discussant:  Paolo Stramba-Badiale
- Sala B      Chair:      Mimma Infantino  
Relatore:    Simone Bomba  
                  *Piangere in silenzio*  
Discussant:  Maria Adelaide Caponigro
- Sala C      Chair:      Simona Caprilli  
Relatore:    Manuela Galassetti  
                  *La voce suadente del destino*  
Discussant:  Maurizio Valvo
- Sala D      Chair:      Aurelia Mozzetta  
Relatore:    Enrico Paolini  
                  *“Posso fare a meno di te! Perché mi lasci sola?” La posizione  
dell'analista in equilibrio (precario) tra modalità esistenziali conflittuali*  
Discussant:  Carlo Carapellese

PAUSA CAFFÉ 11-11.30

SESSIONI PARALLELE 11.30 – 13

- Sala A      Chair:      Luca Migliaccio  
Relatore:    Sara Biondi  
                  *Rivalità: una dialettica tra annichilimento e riconoscimento*  
Discussant:  Margarita Kahn
- Sala B
- Sala C      Chair:      Federica Elia  
Relatore:    Alessio Martella  
                  *“Nemico m'era eppur diletto”. Le relazioni fraterne in psicoanalisi*  
Discussant:  Davide Belluardo
- Sala D      Chair:      Massimo Perrini  
Relatore:    Barbara Cordella  
                  *Dividersi (da) un'eredità... di rappresentazioni*  
Discussant:  Silvia Preti

## Sabato 17 Giugno - ore 9.30-13

### SESSIONI PARALLELE 9.30 - 11

- Sala A      Chair:      Alessandro Riva  
Relatore:    Nicoletta Agostini  
                  *Affetti rivali*  
Discussant:  Elisabetta Trevi
- Sala B      Chair:      Marco Bernabei  
Relatore:    Federica Majore  
                  *Valeo ergo sum: la difficile negoziazione terapeutica,  
tra affiliazioni costrittive e individuazione di sé*  
Discussant:  Alioscia Boschioli
- Sala C      Chair:      Carmine Schettini  
Relatore:    Stefania Secci  
                  *Il legame impossibile. Separarsi per riuscire a vivere*  
Discussant:  Mariangela Tempestini
- Sala D      Chair:      Francesco Andreucci  
Relatore:    Alessandro Gigante  
                  *Identità e cicli di affiliazione e rivalità.  
Analisi letteraria e clinica psicoanalitica*  
Discussant:  Gianni Nebbiosi

### PAUSA CAFFÈ 11-11.30

### SESSIONI PARALLELE 11.30 – 13

- Sala A      Chair:      Fabia Banella  
Relatore:    Giacomo Sella  
                  *Un racconto profetico.  
L'emergere del sé in una matrice relazionale familiare*  
Discussant:  Raffaele Pandolfo
- Sala B      Chair:      Ilaria Ripi  
Relatore:    Marilisa Mastropiero  
                  *La nostalgia negata.  
La lontananza come dialettica tra affiliazione e rivalità*  
Discussant:  Anna Maria Barbero
- Sala C      Chair:      Francesca Romana Salimei  
Relatore:    Michele Argalia  
                  *Forme della rivalità:  
il ruolo dell'amore analitico nel percorso terapeutico con Gaia*  
Discussant:  Susanna Federici
- Sala D      Chair:      Annarita Viarengo  
Relatore:    Francesca Romanazzi  
                  *Il tappeto nascosto*

Discussant: Paola Canari

**Domenica 18 Giugno**

SESSIONE PLENARIA 9.30-11

Chair: Susanna Federici  
Relatore: Hazel Ipp  
*Psicoanalisi relazionale e pensiero tragico*

PAUSA CAFFÉ 11-11.30

SESSIONE PLENARIA 11.30 – 13

Relatori: Tavola rotonda: *Il valore clinico della prospettiva tragica*  
Davide Belluardo  
Susanna Federici  
Margarita Kahn  
Paolo Stramba Badiale  
Clelia Villa

Relatore: *Conclusioni del Congresso*  
Gianni Nebbiosi

## LE FENICIE di Euripide - 410 a.C.

Danno il nome alla tragedia un gruppo di donne fenicie che, destinate al santuario di Apollo a Delfi, arrivano a Tebe e assistono alla vicenda che qui ha luogo.

I fratelli Eteocle e Polinice si sono accordati per alternarsi, un anno a testa, al comando di Tebe. Scaduto il proprio anno però Eteocle non intende cedere il potere al fratello, sicché Polinice si presenta con un esercito proveniente da Argo (Polinice è marito di Argia, figlia del re di Argo) per reclamare i suoi diritti. Giocasta, madre dei due fratelli, decide di convocarli per tentare di raggiungere un accordo, ma senza risultati.

Tiresia, indovino cieco, afferma che l'unico modo di salvare Tebe è sacrificare il figlio di Creonte, Meneceo, il quale accetta il responso e si uccide. Dopo un attacco fallito dell'esercito di Argo, Eteocle e Polinice si affrontano a duello, dandosi vicendevolmente la morte. Sui loro cadaveri la madre Giocasta si suicida. Creonte, nuovo re di Tebe, condanna Edipo e Antigone all'esilio, ed essi, affranti, abbandonano Tebe.

## I SETTE CONTRO TEBE di Eschilo – 468 a.C.

Antefatto della vicenda: Eteocle e Polinice, figli di Edipo, si erano accordati per spartirsi il potere sulla città di Tebe; avrebbero regnato un anno a testa, alternandosi sul trono. Eteocle tuttavia allo scadere del proprio anno non aveva voluto lasciare il proprio posto, sicché Polinice, con l'appoggio del re di Argo, Adrasto, aveva dichiarato guerra al fratello ed alla patria.

All'inizio del dramma, Eteocle è impegnato a rincuorare la popolazione preoccupata per l'imminente arrivo dell'esercito nemico. Giunge un messaggero, che informa che gli uomini di Polinice sono nei pressi, ed hanno deciso di presidiare le sette porte della città di Tebe con sette dei loro più forti guerrieri. È quindi necessario che Eteocle scelga a sua volta sette guerrieri da contrapporre a quelli nemici, ognuno a difendere una porta.

### ASSEGNAZIONE DELLE PORTE

Porte	Guerriero di Eteocle	Guerriero di Polinice
Porta di Prieto	Melanippo	Tideo
Porta Elettra	Polifonte	Capaneo
Porta Nuova	Megareo	Eteoclo
Porta Atena Onca	Iperbio	Ippomedonte
Porta Nord	Attore	Partenopeo
Porta Omoloide	Lastene	Anfiarao
Settima Porta	Eteocle	Polinice

Ricevuta la notizia, il coro di giovani tebane reagisce con paura, ma Eteocle le rimprovera aspramente per questo. Torna il messaggero e riferisce che i sette guerrieri nemici, tirando a sorte, hanno deciso a quale porta essere assegnati. Eteocle viene informato sul nome e le caratteristiche principali di ognuno, e ad essi contrappone un proprio guerriero. Quando il messaggero nomina il settimo guerriero, che è il fratello Polinice, Eteocle capisce di essere predestinato allo scontro con lui, e che probabilmente nessuno dei due ne uscirà vivo. Tuttavia non si tira indietro, nonostante i tentativi del coro di dissuaderlo.

Le giovani donne del coro, in attesa di notizie sull'esito della battaglia, intonano un canto pieno di paura, al termine del quale arriva il messaggero. Questi informa che sei delle sette porte di Tebe hanno tenuto, dunque l'attacco è stato respinto. Alla settima porta però i due fratelli Eteocle e Polinice si sono dati la morte l'un l'altro, com'era timore di tutti. Di fronte a questa notizia, la felicità per la battaglia vinta passa in secondo piano: vengono portati in scena i cadaveri dei due fratelli, ed il coro piange la loro triste sorte.

Qui con ogni probabilità terminava l'opera scritta da Eschilo. In un'ultima scena (aggiunta probabilmente dopo la morte dell'autore) entrano in scena le sorelle di Eteocle e Polinice, Antigone e Ismene, ed un araldo. Quest'ultimo annuncia che il nuovo re di Tebe, Creonte, ha deciso di dare sepoltura al corpo di Eteocle, ma, per spregio, non a quello di Polinice. Antigone, sentita la notizia, sfidando le parole dell'araldo dichiara che farà di tutto perché anche l'altro fratello abbia degna sepoltura.